

Carissimi amici, fratelli e figli

non voglio far passare questo giorno senza aver condiviso con voi qualche pensiero in merito alla figura del Papa emerito Benedetto XVI.

Il 31 dicembre e il 5 gennaio sono date che rimarranno indelebili nella storia della Chiesa e quindi anche nel nostro cuore di credenti. Il giorno della morte e quello dell'ultimo saluto e sepoltura di colui che ha guidato la Comunità Cattolica per otto anni come Pontefice e altri nove come sostegno spirituale della medesima..... sempre con l'esempio, la parola e la preghiera.

Non perdiamoci, come i chiacchieroni, dietro a considerazioni di "bassa lega" che non portano a niente, se non a fomentare divisioni o contrapposizioni ideologiche. Cerchiamo il bene e l'unità della Chiesa come ha sempre dichiarato, voluto e testimoniato Papa Benedetto.

Noi apparteniamo alla Chiesa e siamo Chiesa. E' uno dei punti fondamentali della Fraternità. Crediamo, soffriamo, speriamo e testimoniamo con essa. Soffriamo per le sue contraddizioni e le sue fragilità, ma restiamo con essa. Perché è la Chiesa di Gesù. La dobbiamo e la vogliamo amare anche quando ci verrebbe da chiudere gli occhi per non vedere, perché in essa risiede la Salvezza ... perché c'è Gesù.

Con essa amiamo il Papa che il Signore ci ha donato, qualsiasi nome abbia ..... oggi Papa Francesco.

Ci sorprese l'inaspettata rinuncia di Papa Benedetto nel febbraio del 2013. Non eravamo preparati e pronti. Fu uno scossone che ci fece temere, ma abbiamo capito che lo Spirito Santo non ci abbandona mai ..... conduce per vie impensate la sua chiesa.

Al di là di qualsiasi altra considerazione, apprezzai tanto il CORAGGIO e l'UMILTA' di Papa Benedetto. Si pose dinnanzi a Dio e prese l'ardua decisione che sconvolse il mondo. Affermò che lo fece per il bene della chiesa.

Non guardò a se stesso e alle conseguenze che ne sarebbero derivate per la sua persona, ma per il bene della chiesa.

E' stato un TEOLOGO fine e profondo, a servizio della VERITA'. Una teologia, la sua, non esclusivamente cattedratica o del puro sapere o della conoscenza vanitosa, ma contemplativa ..... fatta in ginocchio. Preoccupato dell'integrità della fede, affermata non solo con dichiarazioni teologiche ma vista attraverso la religiosità del popolo. C'è chi già lo considera e lo vorrebbe dichiarato pubblicamente con il titolo di Padre e Dottore della chiesa.

Un UOMO CAPACE DI STUPIRSI, dunque un uomo dal cuore puro, dal cuore di fanciullo. Non ingenuo, ma evangelicamente semplice.

Ha letto il Mistero di Dio nella vita dell'uomo e del mondo e lo ha trasmesso attraverso la sua parola tenera ma forte, delicata ma profonda ed incisiva.

E' stato un grande, avvolto dal manto dell'umiltà e del nascondimento. Si possono applicare a lui le parole di Giovanni Battista : " Lui deve crescere ed io diminuire! ".

Non posso terminare queste piccole e povere pennellate senza ricordare un ricordo personale. Custodisco nel cuore con grata memoria l'incontro che ebbi con lui a Loreto nel settembre del 2007, quando , mano nella mano, camminavamo verso la S. Casa parlando come vecchi amici. Li conobbi un Benedetto XVI diverso da come me lo ero immaginato e come spesso è stato presentato. Un uomo pieni di umanità, perché pieno di Dio. Un'esperienza indimenticabile.

Sarebbe bello, come Fraternità, celebrare una S. Messa in ricordo ed in suffragio di Papa Benedetto. Vedremo!.

Come cattolici ed in particolar modo come francescani,

sentiamoci sempre figli della chiesa ed esercitiamo la virtù dell'obbedienza alla chiesa che è nostra madre. Così ci insegna S. Francesco e ci testimoniano S. Veronica, S. Teresa di Gesù Bambino e P. Pio.

A tutti BUONA FESTA DELL'EPIFANIA! *Fr. Marzio*